

Rinieri da Corneto

*e in eterno munge
le lagrime, che col bollor diserra,
a Rinier da Corneto¹, a Rinier Pazzo²,
che fecero a le strade tanta guerra».*

Inf. XII 135-138

“Dalla parte opposta a noi la divina giustizia tormenta quell’Attila che fu flagello in terra, e Pirro e Sesto; e con il bollore munge lacrime in eterno a Rinieri da Corneto, a Rinieri dei Pazzi, che fecero tanto soffrire i viandanti”.

È il centauro **Nesso** che parla, indicando a **Dante** i dannati immersi nel Flegetonte, fiume di sangue bollente. Siamo nel primo girone del settimo cerchio. È la punizione dei violenti contro il prossimo: tiranni, omicidi, predoni. Sulla riva fanno guardia i centauri, che trafiggono con le loro frecce quelli che cercano di emergere dal sangue più di quanto è stabilito per loro pena. Vedi **Chirone**.

Personaggio storico. Fu un predone molto noto per le sue ruberie in Maremma e nelle campagne a nord di Roma.

“Messer Rinieri da Corneto di Maremma fu grandissimo rubatore, tanto che mentre visse tenea in paura tutta Maremma, et in fine in sulle porte di Roma; però ch'elli per se medesimo faceva rubare in sulle strade, et ancora chiunque volea rubare era da lui ricevuto nelle fortezze sue et datogli ajuto et favore.”
(Anonimo fiorentino).

¹ Famoso predone maremmano, contemporaneo di Dante.

² Della famiglia dei Pazzi di Valdarno, ghibellino, noto per ruberie e aggressioni.